

Noleggio auto. La querelle al Tar

Regole sospese con rischio multe per i clienti

La circolare che riguarda l'autotrasporto sembra quasi completare il quadro applicativo dell'obbligo di annotare l'utilizzatore effettivo di un veicolo. Ma in realtà resta in sospeso una partita che a regime riguarderà centinaia di migliaia di mezzi leggeri (soprattutto autovetture): quelli intestati a società di **noleggio** (prevalentemente a lungo termine) e concessi in locazione, soprattutto ad aziende. Infatti proseguono, senza apparenti avvisaglie di schiarita, il contenzioso tra alcune imprese del settore (sostenute dall'associazione di categoria Aniasa) e la Motorizzazione sulle modalità da seguire per i veicoli in locazione. In teoria, potrebbe anche accadere che, tra qualche mese, i clienti delle società di autonoleggio a lungo termine siano obbligati a provvedere da sé all'annotazione del nome dell'utilizzatore sulla carta di circolazione.

Il contenzioso è stato aperto lo scorso autunno dal ricorso al Tar del Lazio sul paragrafo E.3 della maxi-circolare sull'annotazione (l.n. 15513 del 2014), di cui i noleggiatori hanno ottenuto la sospensiva, poi confermata dal Consiglio di Stato. Il paragrafo riguarda il settore e stabilisce che possono essere anche gli operatori a effettuare l'annotazione. Le regole generali scattano il 3 novembre per tutti i casi di utilizzo di un veicolo per più di 30 giorni da parte di un soggetto che non ne sia l'intestatario (comma 4-bis dell'articolo 94 del Codice della strada e articolo 247-bis del Regolamento di esecuzione), invece, stabiliscono che l'obbligo è dell'«avente causa» (che è il cliente, nel caso del noleggio). Altra regola generale è che l'annotazione avvenga sia nell'Archivio nazionale veicoli (Anv, tenuto dalla Motorizzazione) sia sulla carta di circolazione (stampata sulla base dei dati contenuti

nell'Anv). Dunque, l'autonoleggio ha qualche vantaggio rispetto al regime ordinario, ma comunque contesta i nuovi oneri.

Finora, l'ultima puntata della disputa è la circolare della Motorizzazione n. 6062 del 9 marzo, che revoca le disposizioni particolari dettate dalla maxi-circolare proprio nel paragrafo E.3. Un'autotutela suggerita dall'Avvocatura dello Stato in vista del giudizio di merito, previsto per il 28 maggio. Quel giorno, l'Avvocatura dovrebbe chiedere al Tar di chiudere la causa, per cessata materia del contendere. Ma, al di là della causa, la partita resterebbe aperta.

Infatti, la circolare del 9 marzo

L'ULTIMA PUNTATA

L'onere di annotazione potrebbe cadere sull'utilizzatore Per gli inadempienti multe di 711 euro

riprende la tesi di Motorizzazione e Avvocatura, secondo cui l'impugnativa della maxi-circolare non cancella l'obbligo di annotazione per gli autonoleggi (si veda Il Sole 24 Ore del 14 dicembre 2014). Per rispettarlo, in mancanza del paragrafo E.3, dovrebbe attivarsi il cliente, anche tramite un'agenzia di pratiche. L'unica alternativa a questa scomodità, sarebbe non adempiere, rischiando una multa di 711 euro e il ritiro della carta di circolazione (viene restituita solo quando l'adempimento viene effettuato).

Gli operatori avrebbero due strade: assistere i clienti negli eventuali ricorsi contro queste sanzioni o tornare al tavolo tecnico con la Motorizzazione che si era rotto col ricorso al Tar.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

